

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Gramigna (Gramigni) Vincenzo (Vincenzo)
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Trattai col Signor Principe di Stigliano, et mi fu mezo potentissimo		
Contenuto	Marcantonio Querini scrive a Vincenzo (Vincenzo) Gramigna (Gramigni) [letterato, 1580-1627] affermando di aver trattato con il principe di Stigliano [Luigi Carafa della Stadera, 1567-1630, principe di Stigliano e duca di Mondragone dal 1578, sposò nel 1584 Isabella Gonzaga, unica figlia di Vespasiano I Gonzaga, duca di Sabbioneta. Fu insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine del Toson d'Oro da Filippo III, re di Spagna]. Grazie al suo intervento, afferma di aver potuto parlare a lungo con il console veneto, suo parente [non meglio identificato]. Dalla conversazione Querini si dice certo di aver acquistato il favore del console presso il cardinal Aldobrandini [Pietro Aldobrandini, 1571-1621, creato cardinale dallo zio, papa clemente VIII, nel 1593]. Chiede dunque a Gramigna se "l'amico, che ricercò le lettere" [non meglio identificato] può attaccarsi a questo "ancino" [uncino, àncora] di speranza. Conferma la sua volontà di ubbidire, in tutto e per tutto, ai voleri di Gramigna. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Avisare"].		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 68r.		
Compilatore	Barozzi Elisa		